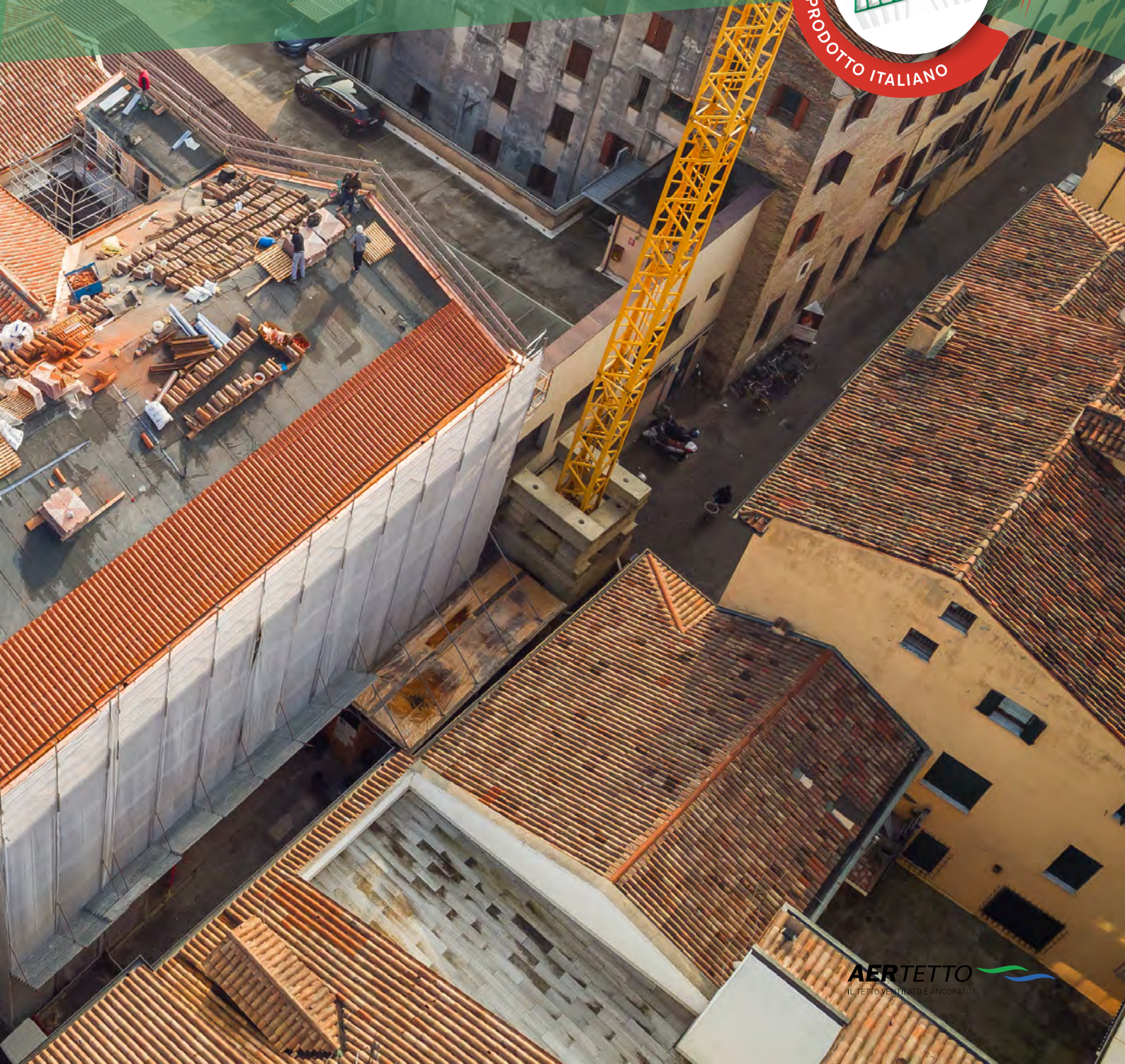


AER COPPO®

TETTO ANCORATO VENTILATO
BREVETTATO

Il Pollini di Padova: restauro, sicurezza e qualità
acustica nella sede storica
AERtetto per il Conservatorio Cesare Pollini



AERTETTO
IL TETTO VENTILATO E ANCORATO

Comunicato stampa

Con la collaborazione di:

Progettista e Direttore Lavori: Ing. Arch. Giorgio Carli

Impresa esecutrice: Lasa F.lli Nata s.r.l. - Cona (VE)

Direttore di cantiere: Geom. Marco Pizzeghello - Lasa F.lli Nata s.r.l.

Periodo dei lavori: 2025

Il Pollini di Padova: restauro, sicurezza e qualità acustica nella sede storica

AERtetto per il Conservatorio Cesare Pollini

Nel centro storico di Padova, la sede del Conservatorio Cesare Pollini occupa un edificio storico molto rilevante, nato come monastero e trasformato nei secoli in caserma, casa civica e ospizio. Il fabbricato è diventato nel Novecento uno dei luoghi centrali della formazione musicale cittadina e il progetto di restauro e ampliamento, promosso da Comune di Padova, Intesa Sanpaolo e Conservatorio, ha previsto il recupero della sede storica e l'estensione degli spazi nell'adiacente Palazzo Foscari. In questo percorso di aggiornamento, la copertura ha avuto un ruolo rilevante: AERcoppo® di AERtetto è stato scelto per realizzare un manto aerato, leggero e coerente con il carattere storico dell'edificio.



Una storia stratificata nel cuore di Padova

La sede del Conservatorio Cesare Pollini si inserisce in una parte della città in cui la memoria architettonica e la funzione pubblica si sovrappongono da secoli. Via Eremitani è un luogo centrale, vicino a quartieri noti e manufatti architettonici di grande riconoscibilità, e l'edificio che oggi accoglie il Conservatorio non è un organismo unitario ma la somma di fasi, trasformazioni e adattamenti. Le cronache sul cantiere attuale hanno sottolineato proprio questa complessità: un intreccio di epoche sovrapposte e affiancate che ha rallentato i lavori e imposto un approccio attento, capace di leggere le tracce esistenti prima di procedere con gli aggiornamenti funzionali.

Nato come monastero, l'edificio è stato poi caserma napoleonica, casa civica e ospizio, fino alla trasformazione, dagli anni Settanta del Novecento, in luogo dedicato alla musica.

È in questa continuità tra passato e uso contemporaneo che si colloca l'intervento sul Conservatorio Cesare Pollini. La storia dell'istituzione musicale, nata come Scuola Musicale nel 1878, si lega oggi a un progetto che non riguarda soltanto il recupero edilizio, ma la possibilità di restituire a studenti, docenti e personale spazi più adeguati alla didattica, allo studio e alla produzione musicale.



Il punto di partenza non poteva quindi essere soltanto tecnico: prima di intervenire su strutture, impianti e coperture, era necessario riconoscere il valore dell'edificio e la sua funzione nel tessuto urbano. Da un lato un palazzo storico, sottoposto a vincolo e inserito in un contesto sensibile; dall'altro una scuola di alta formazione musicale, con esigenze precise in termini di sicurezza, comfort, accessibilità e qualità acustica. Il progetto si è mosso lungo questa linea di equilibrio: conservare l'identità del complesso e, allo stesso tempo, aggiornarlo perché potesse rispondere alle necessità di un Conservatorio contemporaneo.



Il progetto: messa a norma, consolidamento e nuove condizioni per la musica

A inquadrare il senso dell'intervento è l'**Ing. Arch. Giorgio Carli**, progettista e direttore lavori, che riconduce il progetto a una necessità generale di adeguamento dell'edificio. Le sue parole chiariscono subito la natura del lavoro, molto più profondo di quanto potrà apparire a cantiere concluso: *"Il Conservatorio aveva bisogno di essere messo a norma dal punto di vista della sicurezza, della prevenzione incendi e delle vie di fuga; aveva inoltre bisogno di una qualità tecnologica migliore per l'acustica delle sale e delle aule didattiche. L'intervento ha previsto quindi un rinnovamento di tutti gli impianti, una messa in sicurezza dei percorsi, un rinnovo della parte strutturale, perché l'edificio era in condizioni malandate. Tutta la struttura è stata migliorata dal punto di vista sismico e della resistenza al fuoco, e poi si è lavorato sull'acustica delle sale per arrivare a una qualità elevata"*.

La natura conservativa del progetto non coincide quindi con un intervento leggero. Al contrario, il lavoro sulle strutture è stato consistente, soprattutto nelle parti interne e negli elementi che, una volta terminate le opere, non saranno più visibili. L'**Ing. Arch. Carli** insiste proprio su questa differenza tra percezione finale e profondità dell'intervento: *"È un intervento molto conservativo dal punto di vista di quello che si vedrà come risultato finale, ma molto lavorato dal punto di vista interno. Tutto il discorso di consolidamento strutturale, di adeguamento e di miglioramento sismico ha comportato un lavoro molto profondo su tutte le strutture, che erano quasi tutte lignee"*.



Accanto alla sicurezza, uno dei temi centrali è stato quello dell'acustica. In un edificio destinato alla formazione musicale, il comportamento sonoro degli ambienti non può essere affrontato come una finitura aggiuntiva: diventa parte della qualità architettonica e funzionale del progetto. Anche in questo caso, l'**Ing. Arch. Carli** descrive un approccio puntuale, stanza per stanza: *"Le aule sono state ripensate e adeguate dal punto di vista acustico. Sono state progettate come scatole acustiche, e ogni aula è una scatola acustica ottimale secondo le sue caratteristiche geometriche. I locali del piano terra hanno altezze diverse da quelli del primo piano, e quelli del sottotetto sono ancora differenti per volume e conformazione; per questo ogni ambiente è stato trattato con materiali fonoisolanti e fonoassorbenti in modo da ottimizzare l'acustica del singolo locale"*.

La distribuzione interna conferma questa articolazione. Il piano terra sarà dedicato alla biblioteca del Conservatorio, alle sale di lettura per gli studenti e alla reception; al primo piano troveranno posto uffici, direzione, aule didattiche e sale per la musica; nel sottotetto saranno collocati diversi ambienti destinati all'attività musicale. Qui la conformazione della copertura rende ogni stanza diversa dall'altra: una falda più alta, una più bassa, la presenza delle capriate: volumi non uniformi. *"Ogni singola stanza è stata studiata acusticamente e dal punto di vista dello spazio architettonico, una per una"*, precisa l'**Ing. Arch. Carli**, ricordando come il progetto fosse vincolato dalla Soprintendenza e avesse quindi margini di trasformazione contenuti.



La voce dell'impresa esecutrice consente di leggere lo stesso intervento dal punto di vista del cantiere. Il **Geom. Marco Pizzeghello**, project manager di Lasa F.lli Nata s.r.l. di Cona, sottolinea innanzitutto il peso delle opere strutturali: *"È stato fatto un lavoro abbastanza radicale e importante, che purtroppo non viene visto, perché riguarda la maglia interna dell'immobile e poi viene tutto ricoperto. Però ci sono profili metallici e acciaio che hanno dato solidità a tutta la struttura dell'edificio"*.

Lo stesso criterio di attenzione ha guidato le scelte di finitura. Il **Geom. Pizzeghello** ricorda come il concetto di storicità sia stato determinante per serramenti, porte, pavimentazioni e dettagli architettonici: *"Dal punto di vista delle finiture, come il legno, le pareti, le porte, i serramenti, è stato fondamentale il tema della storicità. Si è cercato di trovare serramenti che avessero il doppio riquadro, sopraluci e caratteristiche capaci di ricordare il serramento originale. Penso anche alla trifora e alla quadrifora, che sono due punti storici dell'edificio: lì c'è stato un restauro importante, con la sistemazione e, dove possibile, la sostituzione di alcune soglie e pietre e il consolidamento degli elementi da recuperare"*.

La copertura e il ruolo di AERcoppo®: leggerezza, aerazione e gestione del cantiere

All'interno di questo percorso, la copertura ha rappresentato una delle parti più delicate. La struttura esistente era composta da capriate lignee, tavelloni e vecchi strati di protezione ormai superati. Prima della nuova posa è stato necessario procedere con la pulizia e la rimozione degli elementi presenti, la verifica delle capriate, il rinforzo delle parti che lo richiedevano e l'inserimento di nuovi strati di protezione. L'**Ing. Arch. Carli** sintetizza il lavoro spiegando che *"la copertura è stata tutta rinforzata e risanata"*, prima della realizzazione del nuovo sistema di copertura.

Il **Geom. Pizzeghello** entra nel dettaglio operativo, restituendo la sequenza delle lavorazioni: *"La copertura aveva un'ossatura in capriata lignea, con tavelloni e vecchi strati tipo guaina. Tutta questa parte è stata pulita e asportata dove necessario; sono state sistemate le capriate, rinforzate e poi sono state posate le guaine, con una concezione tale da garantire un migliore comfort interno. In seguito è stato inserito il sistema AERcoppo®, con la camera di ventilazione: anche questo ha dato un valore in più alla copertura e darà benefici dal punto di vista del comportamento dell'edificio"*.

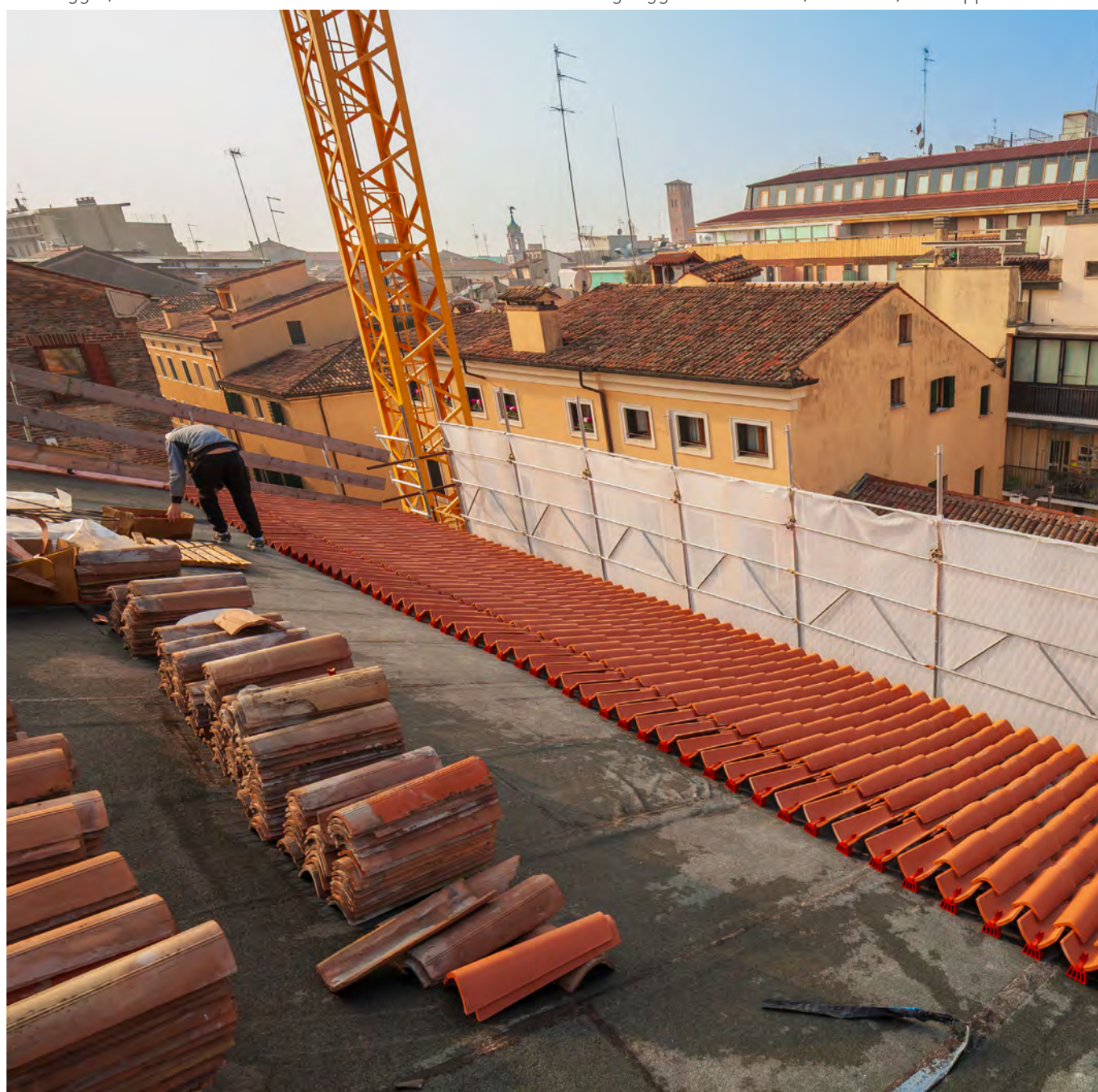
La scelta del sistema AERcoppo® si colloca quindi in un quadro più ampio di recupero e aggiornamento. Non si trattava semplicemente di rifare un manto, ma di intervenire su una copertura storica, all'interno di un edificio vincolato, riducendo i carichi e garantendo una posa ordinata. Il **Geom. Pizzeghello** attribuisce la scelta in primo luogo alla direzione lavori: *"AERtetto è stata scelta innanzitutto dal direttore lavori. Il progettista e direttore lavori considerava l'azienda congeniale sia dal punto di vista qualitativo e tecnico, sia per una tipologia che anche esteticamente poteva essere adatta. Aveva già utilizzato o visto utilizzare il sistema in altri cantieri, e qui il tema aveva un rilievo ancora maggiore perché si trattava di un sito con un vincolo storico"*.



Per il Conservatorio Cesare Pollini, il contributo di AERCoppo® è stato soprattutto legato alla possibilità di coniugare l'immagine del cotto antico con un pacchetto ventilato e leggero. In un intervento su strutture esistenti, questo aspetto assume un valore concreto: consente di intervenire sulla copertura senza appesantire inutilmente l'organismo edilizio e permette di gestire meglio le fasi operative. Lo conferma ancora il **Geom. Pizzeghello**, quando individua i vantaggi principali emersi in cantiere: *"La leggerezza sicuramente, e personalmente anche la rapidità di montaggio. Non è un aspetto secondario, perché pur essendoci un sistema aerante non si tratta di una soluzione complessa o macchinosa da montare. Per la copertura abbiamo impiegato circa un mese, un mese e mezzo abbondante, ma dentro quel periodo rientravano anche le fasi di sistemazione delle travi e della struttura"*.

La superficie interessata viene indicata dall'impresa in circa 720 metri quadrati complessivi, comprensivi di un corpo aggiunto di circa 70 metri quadrati. È un dato che aiuta a comprendere la scala dell'intervento, ma non esaurisce il valore del lavoro svolto. La copertura, infatti, non è un elemento isolato: partecipa alla protezione dell'edificio, al comfort interno, alla durabilità del pacchetto edilizio e alla coerenza dell'immagine architettonica. Il sistema aerato consente di migliorare il comportamento della stratigrafia e di introdurre una modalità di posa più asciutta, ordinata e compatibile con le esigenze del cantiere.

Nel caso del Conservatorio Cesare Pollini, AERCoppo® ha quindi risposto a più necessità: leggerezza, rapidità di montaggio, ventilazione del manto e continuità estetica con il linguaggio tradizionale, e storico, del cotto.



**Elementi presenti del sistema di ventilazione
AERCoppo®:**



AC_griglia di partenza parapasseri



BC_AERcolmo® di ventilazione



PC_*Piedino* AERCoppo®



CC_griglia di compluvio



DCT_elemento di displuvio



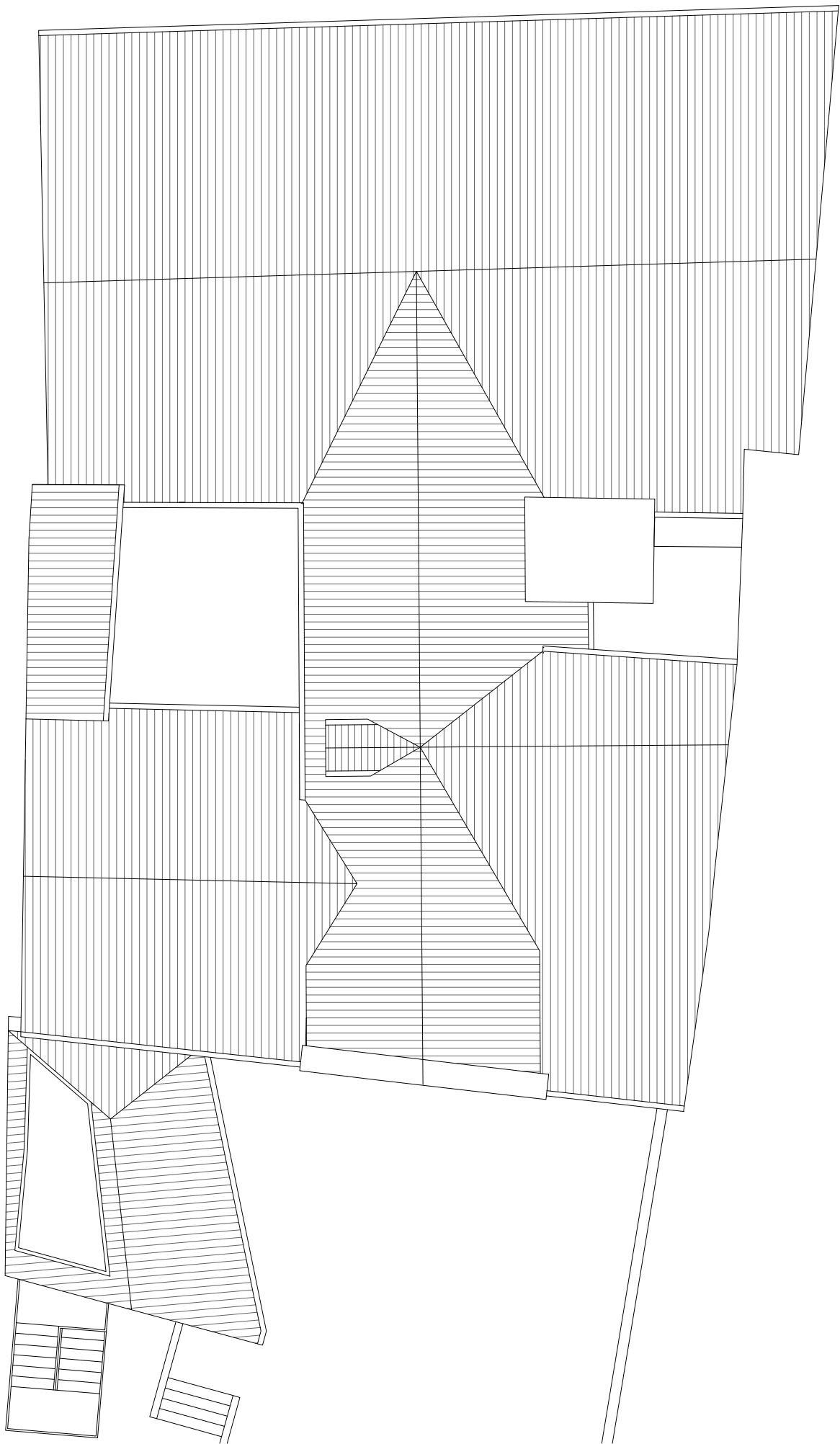
RCT_elemento di rompitratte

Dati tecnici di progetto:

- *superficie*: 790 m²

- *pendenza*: 40%

Pianta della copertura del Conservatorio Cesare Pollini
Padova (PD)



AERtetto (www.aertetto.it)

AERtetto è una realtà dinamica e propositiva con una grande esperienza pregressa, perché derivazione di un gruppo operante nel settore delle costruzioni dal 1962. Dopo l'acquisizione nel 2011, del brevetto e del marchio registrato AERcoppo®, sistema di ventilazione per manti di copertura in coppi, l'azienda, forte dell'esperienza e della sensibilità sulle questioni legate al cantiere e all'edilizia più in generale, ha accelerato la propria capacità di investimento e ricerca mettendo a punto nuove soluzioni. Tra queste soluzioni vi sono il sistema AERtegola®, da utilizzare laddove sia richiesto un tetto ventilato con manto in tegole portoghesi, e il sistema AERembrice®, da utilizzare laddove sia richiesto un tetto ventilato con manto in embrici e coppi.

AERtetto s.r.l.
via Galvani, 11
31022 Preganziol (TV)
T. +39 0422 33 11 59
F. +39 0422 63 05 84
info@aertetto.it
www.aertetto.it



per gli embrici
AER[®]EMBRICE
TETTO ANCORATO VENTILATO

e per le tegole portoghesi

AER[®]TEGOLA
TETTO VENTILATO BREVETTATO

AERembrice®,
AERcoppo® ed AERtegola® sono marchi
AERTETTO 
IL TETTO VENTILATO E ANCORATO

AERTetto s.r.l.
via Calvani, 11
31022 Preanone (TV)
T. +39 0422 031119
F. +39 0422 031118
info@aertetto.it
www.aertetto.it



per gli imbotti
AER EMBRICE
AERTETTO

per le esecuzioni
AER TEGOLA
AERTETTO

per le esecuzioni
AERTetto e AERTegola® sono marchi
AERTETTO
IL TETTO VENTILATO E ANCORATO